

Lo stallo tra ateneo e aziende ospedaliere blocca anche il piano anti-barelle nelle corsie. Niente stipendi aggiuntivi per gli accademici

Convenzione, nuova struttura complessa Un altro maxillo facciale e doppia genomica

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - Barelle nelle corsie, l'emergenza continua e diventa "patologica". L'ospedale di Perugia ne soffre più degli altri. A bloccare il piano straordinario che prevede la creazione di venti posti letto aggiuntivi in un reparto ad hoc, per il quale sono già stati individuati gli spazi (quarto piano), c'è lo stallo sulla convenzione tra azienda ospedaliera (soprattutto del capoluogo ma anche a Terni, dove i problemi del sovrannumero ci sono anche se in tono minore) e ateneo. Se il dg del Santa Maria della Misericordia di Perugia, Walter Orlandi, spiega che il terzo letto aggiuntivo "è solo un provvedimento temporaneo previsto per tre sole camere", fa anche notare che nelle more degli accordi con l'università il progetto di una "mini residenza sanitaria" interna - sul modello dell'osservazione breve per evitare che i pazienti in "eccesso" vengano parcheggiati nei corridoi - trova forti resistenze. Con la nascita del centro di oncoematologia (Creo) dovevano liberarsi

degli spazi a seguito del trasferimento di alcuni studi medici - così era stato annunciato dalla stessa direzione ospedaliera - senonché, pure in questo caso, nulla si è mosso. Il rettore Franco Moriconi si augura che la firma ci sarà entro Pasqua, dopo l'ultima riunione tra Regio-

ne e università a palazzo Donini sono stati fissati dei paletti. Punti fermi che potrebbero accelerare ma anche frenare il processo di avvicinamento tra le due istituzioni. Tra questi c'è una porta chiusa in faccia agli universitari sul fronte stipendiale: alcuni "aspetti giuridico-

economici sui convenzionati" non sono modificabili perché andrebbero contro le leggi nazionali. Il problema è su alcune variabili contrattuali come l'indennità sanitaria specifica che spetta agli ospedalieri. Gli universitari non potranno usufruirne. I contrappesi sono sta-

ti trovati nel regolamento degli incarichi strutture complesse a direzione universitaria. La reumatologia (ordinario Gerli) diventa struttura complessa. Parte dopo due anni anche la convenzione per la maxillofacciale con Antonio Tullio a Perugia (che si aggiunge al reparto già

in essere a Terni). Sulla patata bollente gastroenterologia (oggi diventata ospedaliera) decideranno rettore e presidente dopo la firma. Affare a due. Alla chirurgia vascolare intanto è stato nominato il successore di Pino Giordano, Massimo Lenzi. Unico partecipante alla selezione. Ma l'operazione dove ci sono più scontri fra i singoli professionisti e la direzione ospedaliera è la chiusura dell'attività assistenziale in via del Giochetto, l'accentramento a Sant'Andrea delle Fratte degli ambulatori e il reperimento - come da mandato della direzione sanità - dei succitati venti posti letto contro le barelle nelle corsie, con il trasferimento di alcuni studi medici al menzionato Creo. A proposito di centri di eccellenza: confermata pure la duplicazione rispetto al polo d'innovazione di genomica (voluta dall'ex rettore Bistoni). L'università è fuori e sta allestendo il suo centro. Anche se tutti gli strumenti per sequenziare il genoma sono del Polo. Dove l'impresa capofila consorziata è l'Angelantoni di Massa Martana. Dipanare il nodo non sarà facile. ◀